

In Germania farà molto 'caldo'

A Hockenheim, Hamilton beffa Rosberg nelle libere del 'suo' Gp. Si va verso un altro duello tra il britannico e il tedesco.

di Paolo Spalluto

Pochi millesimi di secondo, ma lo stesso un peso psicologico per Rosberg: ieri Hamilton è stato più veloce di lui e di diritto si propone come uomo della pole-position. Un poco tutti i media in settimana hanno chiesto a Nico di regalare una vittoria alla Germania nel Gp di casa, dopo il trionfo della Coppa del mondo di calcio. Un peso anche questo. Lewis ieri sera nel paddock appariva disteso e molto motivato, ma anche cosciente della sostanziale parità tra i due contendenti al titolo. Tutti gli altri a meno di problemi meccanici o elettrici, possono solo ambire al ruolo di comprimari, magari divertenti e veloci, ma attori di secondo piano. Mica semplice da accettare per personaggi del calibro di Vettel, Alonso, Button e Raikkonen, solo per citare i campioni del mondo. Qui nel 1932 si corse per la prima volta, il pilota che arriva e chiude a destra entrando nel Motodrome, percorre la "esse" in una tribuna che può contenere qualche decina di migliaia di spettatori, sente certamente il mito di questo tracciato. Amputato nel 2001, il circuito ha smarrito parte del suo mito legato alla "velocità pura", ma resta ovviamente uno di quelli storici del mondiale.



Provate a prendermi se ci riuscite

KEYSTONE

Prima il caldo, poi la pioggia

Ieri il caldo ha sorpreso tutti: sino a 35° l'aria e 59° l'asfalto, con le soffici che diventano come chewing-gum e si disfano in un nonnulla. Per le qualifiche di oggi le condizioni meteo dovrebbero essere le medesime, mentre per domenica è attesa la pioggia. Tutto a vantaggio dello spettacolo ovviamente. A bordo pista, abbiamo avuto modo di parlare un poco con la Sauber e la risposta che abbiamo ottenuto in merito al suo futuro è stata una frase molto bella e carica di speranza: «Siamo in F1 da 22 anni, siamo tra i top team, non tra quelli arri-

vati da poco tempo. Sappiamo di essere in crisi di risultati, ma questa è la storia delle corse e dunque lavoriamo specie in ottica 2015. Per quanto riguarda la salute economica della F1 e della Sauber, 8 team su 11 hanno problemi seri, escluse Ferrari, Red Bull e Mercedes dunque. Deve essere trovata una soluzione globale». Queste le parole di Hans-Peter Brack, da anni capo della comunicazione del team e amico di lunga data del patron Peter Sauber. Sutil ci ha parlato della follia dei suoi peso e altezza: le cose sono assai semplici e disarmanti da narrare. Con questo tipo di F1

un pilota alto 1,68 m e pesante 68/72 kg è avvantaggiato rispetto a chi, come lui, è alto oltre 1,80 m e pesa più di 77 kg, dopo averne persi ben 7! Si parla di circa 4/10 a giro. Per Sutil sarebbe il caso di stabilire un peso uguale per tutti, da raggiungere con eventuali zavorre. Il team di Hinwil a ogni Gp continua a chiedergli di dimagrire, e ieri non aveva certo una bella cera visto dal vivo, col volto scavato. In pista si fa largo la sensazione che il dominio della Mercedes abbia indotto le altre scuderie a pensare già al futuro piuttosto che cercare di inseguire la lepre argentata in questo mondiale.

Avvicendamenti alla Ferrari

In Ferrari cambio della guardia al motorista, Luca Marmorini dapprima in Toyota e dal 2009 di nuovo alla Rossa. È stato punito perché ha ascoltato - troppo - gli ordini di Tombazis progettando un motore piccolo, con un problema endemico di turbina. Con ogni probabilità lo sostituirà Lorenzo Sassi. La cura Mattiacci potrebbe toccare pure altri ruoli di vertice della scuderia. Kimi Raikkonen, ieri per la prima volta, è sembrato in palla e certamente ristabilito dal botto

di Silverstone: vi è da dire che forse Alonso ha girato più alla ricerca della configurazione di gara che non per quella sul giro secco, lui che ha vinto qui le ultime due edizioni del 2010 e 2012 (il Gran Premio di Germania negli anni dispari si tiene al Nürburgring). Le qualifiche odierne, come sempre, sono condizionate dai due contendenti: ciò che piace è che in casa Mercedes Benz non stiano attuando troppe pretattiche e favoritismi, anche se, ovviamente, Rosberg campione del mondo avrebbe una valenza commerciale tutt'altro che di poco conto.

AUTOMOBILISMO

Gp di Germania a Hockenheim

Prove libere. Prima sessione: 1. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, 1'19"131. 2. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1'19"196. 3. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, 1'19"423. 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, 1'19"697. 5. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, 1'19"833. 6. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1'20"097. 7. Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes, 1'20"105. 8. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, 1'20"210. 9. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, 1'20"337. 10. Adrian Sutil (Ger), Sauber-Ferrari, 1'20"505. 11. Felipe Massa (Br), Williams-Mercedes, 1'20"542. 12. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Renault, 1'20"586. 13. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, 1'20"592. 14. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, 1'20"598. 15*. Susie Wolff (Gb), Williams-Mercedes, 1'20"769. 16*. Giedo van der Garde (Ol), Sauber-Ferrari, 1'20"782. 17. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, 1'21"603. 18. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault, 1'21"854. 19. Kamui Kobayashi (Giapp), Caterham-Renault, 1'22"572. 20. Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari, 1'22"982. 21. Marcus Ericsson (Sve), Caterham-Renault, 1'23"256. 22. Max Chilton (Gb), Marussia-Ferrari, 1'23"299.

Seconda sessione: 1. Hamilton 1'18"341. 2. Rosberg 1'18"365. 3. Ricciardo 1'18"443. 4. Raikkonen 1'18"887. 5. Magnussen 1'18"960. 6. Massa 1'19"024. 7. Button 1'19"221. 8. Vettel 1'19"248. 9. Alonso 1'19"329. 10. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, 1'19"385. 11. Sutil 1'19"417. 12. Kvyat 1'19"452. 13. Perez 1'19"581. 14. Hülkenberg 1'19"593. 15. Vergne 1'19"760. 16. Maldonado 1'20"158. 17. Grosjean 1'20"358. 18. Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari, 1'20"504. 19. Bianchi 1'21"328. 20. Ericsson 1'21"870. 21. Chilton 1'21"898. 22. Kobayashi 1'23"728

Nota: * = piloti collaudatori

CICLISMO

Tour de France

13° tappa, St. Étienne-Chamrousse, 197,5 km: 1. Vincenzo Nibali (l'Astana) 5h12'29". 2. Rafal Majka (Pol) a 10". 3. Leopold König (Cec) a 11". 4. Alejandro Valverde (Sp) a 50". 5. Thibaut Pinot (F) a 53". 6. Tejay van Garderen (Usa) a 1'23". 7. Romain Bardet (F), s.t. 8. Laurens Ten Dam (Ol) a 1'36". 9. Jean-Christophe Péraud (F) a 2'09". 10. Fränk Schleck (Lus). 11. Haimar Zubeldia (Sp). 12. Jürgen van den Broeck (Be). 13. Bauke Mollema (Ol), t.s.t. 14. Pierre Rolland (F) a 3'01". 15. Rui Costa (Por), s.t. 16. Michael Rogers (Aus) a 3'07". 17. Christopher Horner (Usa) a 3'11". 18. Ben Gastauer (Lus) a 4'02". 19. Michal Kwiatkowski (Pol) a 4'12". 20. Brice Feillu (F) a 5'55". Poi: 27. Richie Porte (Aus) a 8'48". 30. Marcel Wyss (S) a 10'05". 48. Joaquim Rodriguez (Sp) a 20'23". 52. Michael Schär (S) a 21'59". 62. Jakob Fuglsang (Dan) a 30'19". 66. Sébastien Reichenbach (S) a 32'22". 110. Martin Elmiger (S) a 38'38". 111. Reto Hollenstein (S). 115. Peter Sagan (Slc). 119. Michael Albasini (S). 124. Gregory Rast (S), t.s.t. Fra i ritirati: Daniel Navarro (Sp)

Classifica generale: 1. Nibali 56h44'03". 2. Valverde a 3'37". 3. Bardet a 4'24". 4. Pinot a 4'40". 5. van Garderen a 5'19". 6. Péraud a 6'06". 7. Mollema a 6'17". 8. van den Broeck a 6'27". 9. Costa a 8'35". 10. König a 8'36". 11. Kwiatkowski a 8'51". 12. Ten Dam a 9'18". 13. Rolland a 9'48". 14. Zubeldia a 10'10". 15. Horner a 10'44". 16. Porte a 11'11". 17. Schleck a 14'00". 18. Geraint Thomas (Gb) a 14'05". 19. Mikel Nieve (Sp) a 14'51". 20. Yury Trofimov (Rus) a 16'27". Poi: 25. Fuglsang a 34'50". 38. Wyss a 1h05'41". 44. Schär a 1h13'14". 50. Sagan a 1h19'46". 59. Rodriguez a 1h34'38". 62. Albasini a 1h36'52". 67. Elmiger a 1h39'49". 81. Reichenbach a 1h55'23". 113. Rast a 2h09'49". 125. Hollenstein a 2h21'01"

CICLISMO | TOUR DE FRANCE

Acuto di Nibali sulle Alpi

Terzo successo di tappa per il siciliano. Porte perde quasi 9'.

Nel giorno che ha segnato i cento anni dalla nascita di Gino Bartali, Vincenzo Nibali ha rifilato uno scossone al Tour de France. Si è imposto in solitaria a Chamrousse, nella prima frazione dedicata all'attraversamento delle Alpi. Una vittoria che lascerà il segno nella storia di questa Grande Boucle, anche se non sancisce la fine delle ostilità. Prima di arrivare a Parigi, infatti, le insidie sono ancora molte: dalla frazione odierna con l'Izoard, ai tre giorni nei Pirenei, alla lunga cronometro del penultimo giorno. Insomma, di trabocchetti ve ne sono ancora parecchi, ma il capofila dell'Astana ha mostrato ieri una superiorità in salita che lo dovrebbe mettere al riparo da eventuali attacchi. Anche perché, uno a uno, i suoi avversari principali scompaiono dalla scena. Ieri è stato il caso

dell'australiano Richie Porte, secondo della generale, andato in bambola sull'ultima salita, quella di Chamrousse. Staccatosi a 12 km dalla vetta sotto l'impulso del ritmo imposto dai compagni di Valverde, l'uomo della Sky ha tagliato il traguardo con 8'49" di ritardo.

Valverde ha attaccato ma l'italiano dell'Astana si è dimostrato troppo forte

Ieri, dopo che l'inedito Col de Palauit era stato superato senza battaglia da parte dei migliori, l'ascesa a Chamrousse ha scatenato i fuochi d'artificio. Fuochi preparati e accesi proprio da Alejandro Valverde, il quale, ovviamente, sentiva di avere la gamba per attaccare la maglia gialla. Ha messo i suoi compagni a fare l'andatura e ha provato l'affondo a 10,5 km dall'arrivo. Nibali non si è scomposto, ha gettato un'occhio attorno a sé per capire se c'era qualcuno disposto a chiudere il buco, poi vi-



Vincenzo Nibali sul traguardo di Chamrousse

KEYSTONE

sto che nessuno si muoveva ha preso in mano le redini della corsa e si è riportato sullo spagnolo con facilità irrisoria, trascinandosi a ruota anche il francese Pinot.

Ma l'attacco al siciliano non è piaciuto e a 6,5 km dalla vetta ha pensato bene di infliggere un duro colpo agli avversari. Al suo scatto ha risposto Pinot, il quale nel giro di pochi secondi ha capito di non riuscire a tenere la ruota dell'italiano. Nibali è andato a riprendere König e Majka, usciti in precedenza, li ha piantati sul posto e si è involato verso la vittoria. Valverde e Pinot, che non hanno trovato un accordo di collaborazione, hanno chiuso a 50", mentre Van Garderen e Bardet sono arrivati a 1'23".

Nella generale Nibali precede Valverde di 3'37" e Bardet di 4'24". Parigi è sempre più vicina, ma oggi il programma propone una seconda frazione alpina con il Lautaret, l'Izoard e la salita finale a Risoul, per altro meno dura di quella di Chamrousse.